

Noi della Cattolica


Eccellenza piacentina

Un futuro internazionale per le giovani generazioni cresciute nel nostro ateneo

L'INTERVISTA HENRI BLUMENTHAL E AILEEN ZINNER / STUDENTI NEL PERCORSO DI DOPPIA LAUREA

Dalla Germania con amore (per l'Italia) per il Double Degree

In città dalla fine di agosto, i due ragazzi si sono ambientati bene nell'ambiente universitario. Henri: «Sto vivendo un'esperienza unica»

Matteo Prati

PIACENZA

● Henri e Aileen, il loro viaggio in Italia, l'approdo a Piacenza, suggestioni, studio, il cambio di orizzonti. Avere ventuno anni. Lui è nato a Dusseldorf, capitale del Land della Renania Settentrionale-Vestfalia, lei a Ravensburg, cittadina sorta nei pressi del lago di Costanza, sud della Germania. Libri sotto braccio, gli occhi curiosi di lui, la velata timidezza di lei. Per i prossimi due anni Henri Blumenthal e Aileen Zinner, ogni mattina solcheranno la soglia dell'università Cattolica per seguire lezioni, incrociare nuovi sguardi, sfogliare la personalità di colleghi e professori. Hanno scelto di sfruttare l'opportunità del Double Degree, la doppia laurea. Un percorso internazionale di studi, che permette di formarsi per un biennio a Piacenza e un altro all'estero. Alla fine del tragitto i due ragazzi tedeschi avranno in mano, contemporaneamente, ben 3 titoli di studio. Il primo biennio lo hanno completato alla ESB - Business School di Reutlingen, ateneo partner della Cattolica nella realizzazione della piattaforma Double Degree.

Sono in città da fine agosto, l'ambientamento procede piuttosto bene, Henri abita nei pressi del centro storico, Aileen si è sistemata in un appartamento non distante dall'università. «Ho sempre amato viaggiare. Dopo la maturità - ci racconta lo studente - ho deciso di fare un'esperienza internazionale. Tra il 2014 e il 2015 per sei mesi sono stato in Nuova Zelanda



Aileen nella sua Germania: la nostalgia per ora è sotto controllo

e poi a Milano dove ho imparato la lingua. In quei giorni è scattata l'ispirazione: volevo completare i miei studi in Italia. E da qui la motivazione a scegliere la Laurea triennale in "Economia Aziendale" e il Master Universitario di 1° livello in "International Management". Sto vivendo un'esperienza unica. L'Italia mi piace, il suo stile di vita, la qualità, la sua cultura, il temperamento, una certa capacità di affrontare le difficoltà. Ho apprezzato, durante il mio stage a Milano, ancora prima di iscrivermi in Cattolica, la professionalità delle piccole e medie imprese italiane,



Per inserirmi è stato fondamentale il corso di lingua in Cattolica» (Aileen Zinner)

l'innovazione di alcuni contesti imprenditoriali. A Piacenza mi sto trovando bene. Sono stati alcuni ragazzi piacentini che ho conosciuto a Reutlingen a raccontarmi di Piacenza e ad agevolare il mio inserimento. Ora che sono tornati a casa anche loro li frequento qui in città».

Aileen è d'accordo con il compagno di corsi: «L'avventura è partita sotto i migliori auspici, è stato utile per il mio inserimento il corso di lingua italiana che abbiamo seguito in settembre qui in Cattolica. L'italiano già lo conoscevo, l'ho imparato a scuola in Germania. Sono già stata in Italia in vacanza e, quando avevo 18 anni, ho fatto un tirocinio a Carpi in una industria tessile. Lì ho capito che volevo confrontarmi con l'Italia e proseguire i miei studi qui. Trovo affascinante la vostra mentalità. Naturalmente anche il cibo mi ha conquistato. Potrei valutare un futuro lavoro in Italia, l'idea mi stuzzica».



Henri Blumenthal e Aileen Zinner sugli scalini della Cattolica

GLI HOBBY "IN TERRA NOSTRANA" DEI DUE RAGAZZI

Ogni settimana una cena: Piacenza vince il torneo della convivialità

● Scoprendo le vie di Piacenza, gusti e sapori, le abitudini degli abitanti, i colori sfumati, le prime nebbie. Parlando con Aileen e Henri l'impressione è che non sembrano soffrire di un male che affligge spesso i "fuorisede": la nostalgia. «Fra poco è Natale quindi si torna a casa - spiega una sorridente Aileen - pensare questo mi basta. Di una cosa però sento la mancanza: del mio buonissimo pane tedesco. Quello scuro e integrale, da noi abbiamo tanti tipi di pane. In questo vi "battiamo". Mi piace mangiare bene, spessis-

simo cucino a casa». Una sottile neatura dei due ragazzi ci fa sobbalzare. «Ci sembra - spiega Henri - che in alcuni frangenti la vita qui sia più cara che in Germania. Lo abbiamo notato, soprattutto, nel fare la spesa al supermercato». I due ragazzi stanno prendendo confidenza con il tessuto culturale cittadino. Si guardano intorno durante lo "struscio" pomeridiano, si informano, coltivano passioni. «Di recente - aggiunge Henri - abbiamo seguito a Eatally tre incontri dedicati alla gastronomia, su segnalazione dell'Ufficio

Internazionale della Cattolica. Tra i piatti che abbiamo imparato a preparare anche la torta fritta. Qui a Piacenza ho scoperto un'usanza che mi ha conquistato. Mi riferisco alla consuetudine di andare a mangiare con gli amici con una certa frequenza. Una piacevolissima sorpresa che esalta la convivialità. In Germania mi capitava non più di una o due volte l'anno, qui ogni settimana o quasi si organizza una cena. Questo è un modo intelligente per conoscersi e conoscendo nuovi costumi. Mi piace il basket, la pallavolo, mi tengo in forma». Aileen passa il suo tempo libero andando in palestra e dedicandosi in genere allo sport: «Il jogging, la bicicletta e il nuoto. Quando ero a Reutlingen sono stata membro dello Student Consulting. Mi piace la musica, il canto classico, suono il flauto traverso, dirigo un coro». **M.P.**

LA PROFESSORESSA LORANZI: «SI SONO MESSI A DISPOSIZIONE DA SUBITO»

Anche il Goethe Institut diventa casa, con un nuovo ruolo da tutor per crescere

● In queste settimane i due ragazzi oltre agli impegni universitari hanno cominciato una collaborazione con il Centro Italo tedesco "Goethe" di Piacenza. Ad accoglierli è la professoressa di lingua tedesca Elena Loranzi che da anni presta le sue competenze anche all'Università Cattolica, nella facoltà di Economia e Giurisprudenza.

«Il Centro Culturale Italo Tedesco di Piacenza, centro esami del Goethe Institut, è un'associazione culturale che si occupa da oltre vent'anni di diffusione della lingua e della cultura tedesca a Piacenza, Lodi e Cremona. Oltre ad essere sede d'esame del Goet-



I ragazzi con la professoressa Elena Loranzi

he Institut e partner della Cattolica di Piacenza, l'istituto rappresenta, per il carattere innovativo dei progetti che annualmente propone, un punto di riferimento per dirigenti scolastici, docenti e alunni. Ho conosciuto Aileen ed Henri nell'aprile 2017 a Reutlingen dove studiavano prima di trasferirsi qui. Ho capito subito che si trattava di ragazzi di valore che avevano desiderio di fare qualcosa di nuovo e utile. Quando sono arrivati in città, notando anche la loro spiccata sensibilità, li ho invitati nella nostra sede in via San Marco per capire come avrebbero potuto supportarci nelle nostre attività didattiche. Così abbiamo parlato di una possibile collaborazione. Loro hanno accettato con entusiasmo. Si sono mostrati molto attenti da un punto di vista umano a mettersi in gioco e a voler imparare i

principi fondamentali della didattica italiana. Insegnare agli italiani non è così immediato, loro sono all'inizio del percorso ma si stanno disimpegnando egregiamente. La nostra intenzione è di inserirli, progressivamente, nell'attività di diffusione della lingua tedesca. I due giovani teutonici, in affiancamento ai docenti esperti, prestano supporto alle nostre attività didattiche e culturali. Inoltre svolgono attività di tutoring didattico per alunni delle scuole superiori con difficoltà nell'apprendimento della lingua tedesca. Non sono naturalmente docenti del Goethe Institut, poiché per avere tale posizione occorrono titoli, abilitazioni e esperienze molto precise. Mi piace l'approccio con cui si sono messi a disposizione. Umiltà e voglia di fare». Aileen ha così commentato que-

sto percorso, parallelo alle lezioni in Cattolica: «Mi piace questo progetto. E' gratificante confrontarsi con chi deve imparare o migliorare la lingua tedesca. La nostra è un'attività, al momento, one to one, sempre sotto l'egida degli insegnanti di ruolo. Do lezioni ad un manager cui chiedo di raccontarmi le caratteristiche salienti del suo mestiere». Henri aggiunge: «L'esperienza che sto vivendo al centro Italo Tedesco mi sta regalando molto soprattutto sul piano umano». L'ultima battuta la dedicano a Reutlingen, sede di una delle università più prestigiose di Germania dove hanno completato il primo biennio di Double Degree: «Si trova nel Baden-Württemberg. La facoltà ha una connotazione molto pragmatica - raccontano i due studenti tedeschi - forte la sinergia tra mondo del lavoro e università». **Mat. Pra.**